



***Comune di Sadali***  
*Provincia del Sud Sardegna*

---

Comune di Sadali - viale Grazia Deledda n. 1 - 08030 Sadali (CA)  
tel. 0782.599012 - 0782.599015 - fax 0782.59300  
protocollo.sadali@tiscali.it - protocollo@pec.comune.sadali.nu.it

# **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO**

# **DUP**

## **2018 - 2019 - 2020**

Approvato con delibera di Consiglio comunale n.9 del 29.07.2017

## 1. PREMESSA

L'esigenza di armonizzazione dei bilanci all'interno del comparto della Pubblica Amministrazione con la finalità di rendere effettivamente disponibili i dati dei bilanci delle Amministrazioni locali e regionali ha indotto il Governo ad accelerare l'approvazione dello schema di decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 avente ad oggetto: "Disposizioni in materia di armonizzazione contabile e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti, a norma degli articoli 1 e 2 della legge delega sul federalismo fiscale" (L. 42/ 2009).

La norma ha indicato il percorso da seguire, stabilendo i seguenti principi:

- ✓ Adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato;
- ✓ Adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi;
- ✓ Adozione di un bilancio consolidato con le proprie società partecipate;
- ✓ Affiancamento, a fini conoscitivi, al sistema di contabilità finanziaria di un sistema e di schemi di contabilità economico-patrimoniale;
- ✓ Raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;
- ✓ Definizione di una tassonomia per la riclassificazione dei dati contabili;
- ✓ Definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili e riferiti ai programmi di bilancio.

Il primo titolo del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di principi contabili generali e applicati per gli Enti locali; il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento Unico di Programmazione degli enti locali, d'ora in poi DUP, costituisce la principale innovazione introdotta nel sistema di programmazione degli Enti locali.

Esso sostituisce la relazione previsionale e programmatica e diversamente dalla Relazione previsionale e programmatica non è un mero allegato del bilancio, ma costituisce il presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione triennale.

L'aggettivo UNICO del documento di programmazione ben chiarisce l'obiettivo primario di riunire in un solo documento, posto a monte del Bilancio di previsione finanziario, le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del bilancio di previsione triennale e la sua successiva gestione.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 4.1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interessi di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

Il DUP si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica** (SeS) e la **Sezione Operativa** (SeO).

La **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, individua gli indirizzi strategici dell'Ente. In particolare, la SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale rendiconta al Consiglio Comunale, lo stato di attuazione del programma di mandato.

La **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento unico di programmazione. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il

contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione. La Sezione operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio. La Sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del Documento unico di programmazione, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

**Per gli enti locali con popolazione fino a 5 mila abitanti, i correttivi approvati dalla Commissione Arconet e dal Decreto Ministeriale 20 maggio 2015, hanno previsto un DUP semplificato, che non prevede l'articolazione in due sezioni e presenta contenuti minimi più leggeri. In particolare, non è obbligatorio definire obiettivi strategici di mandato collegati alle missioni e obiettivi operativi collegati ai programmi, né indicare gli stanziamenti di spesa riferiti alle missioni e ai programmi di bilancio.**

Il punto 8.4 dell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011, attribuisce al DUP semplificato il compito di individuare le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio.

## **2. LEGISLAZIONE EUROPEA**

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999).

L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un default a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "nuovo patto di bilancio".

Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto Fiscal Compact (Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria), che, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede: l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato; il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL; l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht; per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che – esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 – della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati.

Il Consiglio Europeo, il 5 marzo 2014, in occasione dell'esame del Programma nazionale di riforma 2014 presentato dal Governo italiano, ricorda come ancora "l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un monitoraggio specifico e un'azione politica decisa". In particolare, il persistere di un debito pubblico elevato, associato a una competitività esterna debole, entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca della produttività e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita, richiedono attenzione e un'azione politica risoluta.

Nel corso del 2015 sono scaturiti nuovi impegni e iniziative, sia a livello nazionale che a livello europeo, con il lancio del Piano Juncker e con il Quantitative Easing della BCE. Il Quantitative Easing della BCE che ha aggiunto gli acquisti del debito sovrano ai programmi di acquisto di attività del settore privato consentirà una ripresa del credito grazie al mantenimento di condizioni finanziarie accomodanti.

### **3. LE SCELTE DELL'AMMINISTRAZIONE E LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO**

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte, inevitabilmente, dalle linee programmatiche di mandato che devono tradursi in obiettivi strategici, operativi ed in azioni. Il programma elettorale, proposto dalla compagine risultante vincitrice nelle ultime consultazioni elettorali, dopo essersi misurato con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, deve concretizzarsi in programmazione strategica ed operativa e, quindi, in azioni di immediato impatto per l'ente. La programmazione operativa, pertanto, trasforma la programmazione iniziale in scelte adatte alle esigenze del triennio.

Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Le linee generali programmatiche di mandato che l'Amministrazione comunale intende proporre nel corso della legislatura, vengono riepilogate in sintesi nelle seguenti attività:

### **1) Istruzione e cultura/associazionismo/giovani**

- progetti di integrazione tra istituzioni scolastiche e servizi sociali per la prevenzione della dispersione scolastica e la difesa del diritto allo studio
- progetti di integrazione culturale favorendo la fattiva partecipazione di gruppi ed associazioni
- miglioramento degli ambienti e spazi per lo svolgimento di attività didattiche e culturali
- promozione di iniziative per l'orientamento giovanile, esperienze di volontariato attraverso la partecipazione a bandi Regionali, Nazionali e Comunitari

### **2) Ambiente/territorio/viabilità rurale**

- politica di sviluppo rurale ispirata dai principi di sostenibilità e salvaguardia del territorio
- recupero e valorizzazione risorse ambientali e culturali
- continuo miglioramento della raccolta differenziata e messa in funzione dell'Ecocentro comunale
- individuazione zone per itinerari naturalistici, percorsi trekking e turismo speleologico
- iniziative volte al risparmio energetico degli edifici comunali

### **3) Opere pubbliche**

- completamento riqualificazione aree cimiteriali interne ed esterne
- riqualificazione e valorizzazione del centro storico
- interventi sulla viabilità interna ed esterna, in particolare, il progetto "Strada Baddhe"
- riqualificazione impianti energetici degli impianti sportivi
- riqualificazione aree urbane degradate

#### **4) Commercio ed artigianato**

- istituzione dello sportello impresa in collaborazione con l'Associazione Confesercenti Provinciale di Cagliari attraverso il "Progetto Impresa Giovani Comune di Sadali 2017" per favorire:
  - la promozione e valorizzazione delle risorse e produzioni locali
  - favorire la nascita di cooperative agricole, artigianali e di servizi
  - supporto allo sviluppo delle realtà locali attraverso la promozione di azioni e la cooperazione tra operatori turistici, artigiani, commercianti

#### **5) Turismo e sport**

- favorire una coscienza ambientale come fattore di differenziazione in ambito turistico
- razionalizzare le infrastrutture turistiche esistenti
- sostegno e collaborazione con tutte le associazioni sportive esistenti nel territorio

#### **6) Servizi sociali**

- Area minori:
  - potenziare il servizio socio – educativo per l'infanzia
  - promuovere un adeguato sostegno alla famiglia
- Area disabilità:
  - incrementare i piani personalizzati per persone con handicap grave
  - potenziare e migliorare l'offerta dei servizi a sostegno della disabilità
- Area giovani:
  - promuovere e valorizzare servizi di animazione socio-culturale
- Area anziani:
  - realizzazione di attività volte a migliorare la qualità della vita degli anziani
  - assistenza domiciliare e di assistenza domiciliare integrata

#### 4. ANALISI DI CONTESTO

Il Comune di Sadali è un piccolo comune collinare/montano della provincia del Sud Sardegna. Il suo territorio ha un'estensione di 4.988 ettari, confinando a nord con il comune di Seulo, a ovest con il comune di Villanovatulo, a est con il comune di Seui e a sud con il comune di Esterzili e Nurri. Dista 97 km dal capoluogo regionale Cagliari.

Il nucleo centrale del territorio è costituito da un vasto altopiano dolomitico-carbonatico in cui è presente un intenso carsismo. L'altopiano ha una quota media di circa 750–800 m.s.l.m., serbatoio naturale delle falde acquifere che alimentano numerose sorgenti e le suggestive cascate del territorio. Il Flumendosa costituisce il fiume principale del territorio Sadalese, ricco d'acqua e fonte di ricchezza per l'intera piana del Campidano. Oltre alle numerose sorgenti e ai torrenti il territorio di Sadali è ricco di grotte che durante la primavera e l'estate sono meta di numerose comitive di turisti.

Gli abitanti residenti al 31.12.2016 sono 985, di cui:

- 527 uomini;
- 458 donne.

Nel 2016 si sono verificate 8 nascite e 7 decessi, 37 emigrazioni e 48 immigrazioni. Gli iscritti all'AIRE sono 24 unità.

L'andamento demografico/sociale di Sadali converge alla tipica struttura dei comuni italiani, vale a dire una popolazione che tende all'invecchiamento con un ricambio generazionale molto lento. Tuttavia, negli ultimi anni si assiste a un potenziale cambio di rotta con un aumento, anche se ancora limitato, delle nascite, probabilmente dovuto all'aumento di fiducia nei confronti dell'economia nazionale e alle politiche governative volte alla tutela della famiglia. Oltretutto buona parte dei giovani non risiede stabilmente nel comune durante l'anno per motivi di studio o lavoro.

Nonostante le dimensioni del paese, è garantita una discreta offerta formativa grazie alla presenza di:

- scuola dell'infanzia;
- scuola elementari;
- scuola media.

Al riguardo, è in corso di ultimazione la realizzazione del progetto "Scuola 3.0", progetto finanziato con i fondi comunali e cofinanziato dalla Fondazione di Sardegna, per la realizzazione del polo scolastico compatibile con le esigenze e normative più recenti.

Il livello di istruzione della popolazione risulta essere medio alto. È presente infatti un numero elevato di giovani in possesso di titolo di istruzione secondaria superiore ed una buona quantità di soggetti con diploma di laurea. Relativamente alla percentuale di laureati presenti nel paese, primaria importanza ha avuto ed ha la presenza di diverse strutture di istruzione secondaria superiore nelle vicinanze, come un liceo scientifico a Seui (9 km), un liceo scientifico e linguistico e un istituto tecnico a Isili (45 km) che permettono successivamente ai giovani la frequenza di corsi universitari. Le statistiche Istat dell'ultimo censimento del 2011 riportano che il 58% dei giovani residenti tra i 19 e i 34 anni sono in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado. È stato molto importante negli ultimi anni anche lo svolgersi, nei centri limitrofi, di corsi professionali e di specializzazione, che hanno coinvolto un elevato numero di giovani, permettendo loro di acquisire particolari diplomi o attestati utili nell'inserimento lavorativo.

La situazione sociale delle famiglie Sadalesi rientra sostanzialmente nella media di quella italiana. Salvo rari casi, non vengono rilevate situazioni di estremo bisogno così come sono rari i casi di malessere sociale. Dal punto di vista anagrafico è diminuita la dimensione media della famiglia a fronte di un invecchiamento della popolazione; il nucleo familiare continua a svolgere un ruolo fondamentale di ammortizzatore sociale ma con sempre maggiore fatica.

Il comune, dal punto di vista urbanistico, risulta attraversato dalla SS 198, arteria principale, che collega altresì il centro abitato con quelli limitrofi. È attraversato anche dalla ferrovia Mandas-Arbatax dell'ARST, che tuttavia è in uso dal 1997 per soli scopi turistici legati al servizio Trenino Verde. Nel territorio comunale sono presenti due stazioni: la prima è quella di Sadali, posta alla periferia ovest dell'abitato; ad essa si aggiunge la stazione di Esterzili, realizzata per servire l'omonimo comune ma compresa all'interno dei confini di quello sadalese. Entrambi gli scali sono attivi principalmente d'estate e nei mesi ad essa immediatamente antecedenti e successivi.

Nel centro è presente un Poliambulatorio Asl che permette un grado di autosufficienza per i bisogni più semplici a livello sanitario; sono presenti strutture delle forze dell'ordine (Carabinieri).

È presente sul territorio una sede del Banco di Sardegna che, pur non essendo operativa per l'intera settimana, copre ampiamente il fabbisogno paesano. È presente anche una sede della società Poste Italiane che al contrario resta operativa per l'intera settimana.

Il comune è attrezzato per lo svolgimento di attività ludiche/tempo libero con:

- impianti sportivi: campo da calcio e campetto da tennis;
- parco giochi ;
- centro sociale;
- ludoteca;
- biblioteca comunale.

Questa gamma di servizi permette un ampio sviluppo a livello sociale grazie all'organizzazione di eventi con il coinvolgimento di ogni fascia di età: per le fasce più giovani la presenza di una ludoteca coinvolge i ragazzi dai 5 ai 12 anni in attività ludiche extrascolastiche; la biblioteca comunale, con le sue due aperture settimanali, offre un servizio anche ai paesi limitrofi; il centro sociale si presta a molteplici funzioni: dal teatro ai concerti, alle feste ed eventi; il parco giochi, di recente ristrutturazione, offre uno spazio di incontro in ogni periodo dell'anno. La costruzione del campo sportivo comunale, anch'esso ricostruito recentemente con largo utilizzo di fondi comunali, permette l'organizzazione di manifestazioni che hanno dato luogo a gemellaggi con altre squadre nazionali ed internazionali.

Il comune si orienta verso il coinvolgimento sociale; una popolazione coinvolta e partecipe rende il comune dinamico, non ripetitivo e evita tutti quei fenomeni di autoreplicazione che minacciano il progresso stesso.

Il tessuto economico di Sadali ha subito una forza propulsiva dalla presenza del sito turistico delle grotte "Is Janas"; nel centro storico è presente una cascata naturale e la chiesa di San Valentino costruita nel X secolo. Questi elementi hanno decisamente influenzato positivamente il paese sin dagli '80: ha portato parte della popolazione a orientare le proprie attività economiche sul settore turistico, che hanno favorito la nascita e lo sviluppo di strutture ricettive come affittacamere e B&B ristoranti e di una cooperativa di servizi turistici orientati ai fini turistici.

Sviluppo turistico largamente influenzato dalla ferrovia turistica "Trenino Verde" che riesce a convogliare i turisti dalla stazione di Mandas e di Arbatax nel nostro territorio. Sadali si trova nel mezzo tra i due capolinea sfruttando al meglio questa posizione.

Derivanti dalla tradizione culturale risultano numerose le aziende agricole e gli allevamenti di bestiame; è un aspetto del retaggio sardo che ricopre una grossa fetta della nostra economia. Viste le politiche a sostegno della nascita di nuove aziende agricole, poste in atto di recente dalla Regione Sardegna, si può facilmente prevedere un ampliamento in questo settore anche nel nostro comune.

Sono altresì presenti attività commerciali per somministrazione di alimenti che comprendono negozi alimentari macellerie, pescherie, pasticcerie e panifici, attività commerciali non alimentari come mercerie, lavanderie, parrucchiere e estetista, attività commerciali per somministrazione di bevande (bar), pizzerie, farmacia.

L'organico che compone la struttura organizzativa del Comune di Sadali è composto da n. 9 dipendenti, di cui n. 8 dipendenti a tempo indeterminato e da n. 1 dipendenti a tempo determinato. In organico non sono presenti Direttore Generale o Dirigenti, ma unicamente tre posizioni organizzative che svolgono le relative funzioni: un per l'Area Finanziaria, uno per l'Area Tecnica ed uno per l'Area Amministrativo-sociale. Negli anni passati sono stati rispettati tutti i vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale.

<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA PERSONALE</b>		
<b>Categoria e posizione economica</b>	<b>Previsti in dotazione organica</b>	<b>in servizio numero</b>
A.1	0	0
A.2	0	0
A.3	1	1
A.4	0	0
A.5	0	0
B.1	0	0
B.2	0	0
B.3	0	0
B.4	0	0
B.5	0	0
B.6	0	0
B.7	0	0
C.1	2	2
C.2	0	0
C.3	2	2
C.4	0	0
C.5	0	0
D.1	2	2
D.2	0	0
D.3	2	2
D.4	0	0
D.5	0	0
D.6	0	0
Dirigente	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>9</b>
<b>di cui in ruolo n.</b>	<b>8</b>	
<b>di cui fuori ruolo n.</b>	<b>1</b>	

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO - FINANZIARIA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio
A	1	1	A	0	0
B	0	0	B	0	0
C	0	0	C	0	0
D	1	1	D	1	1
Dir	0	0	Dir	0	0
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	0	0
C	1	1	C	3	3
D	0	0	D	1	1
Dir	0	0	Dir	0	0
ALTRE AREE			TOTALE		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio
A	0	0	A	1	1
B	0	0	B	0	0
C	0	0	C	4	4
D	1	1	D	4	4
Dir	0	0	Dir	0	0
			TOTALE	9	9

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

**Responsabile Area Finanziaria: Dott. Stefano Masala**

**Responsabile Area Tecnica: DGeom. Pietro Serrau**

**Responsabile Area Amministrativa-Sociale: Dott.ssa Linda Lapillo**

## **5. ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI**

Le entrate correnti sulle quali l'Ente può contare sono suddivise in entrate tributarie, entrate da trasferimenti ed entrate extra-tributarie.

Le entrate tributarie sono costituite dalle imposte (Imposta municipale unica - IMU, Tributo per i Servizi Indivisibili - TASI, Imposta comunale sulla pubblicità), dalle tasse (Tassa sui rifiuti - TARI) e da tributi speciali, Fondo di solidarietà comunale e Diritti sulle pubbliche affissioni.

L'IMU e la TASI colpiscono il possesso di immobili collegato alla loro natura e al loro valore.

Il Comune di Sadali, nell'ottica della riduzione della pressione fiscale a carico della cittadinanza, ha previsto la non applicazione della TASI, prevedendo un'aliquota nella misura base dello zero per mille.

L'unica tassa che fa capo all'Ente è la TARI dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali ed aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti.

L'imposta comunale sulla pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni sono riscosse direttamente qualora si verificano le condizioni essendo il Comune privo di convenzioni sottoscritte con concessionari autorizzati alla riscossione.

L'ultima posta che fa parte delle entrate tributarie è il Fondo di Solidarietà Comunale che sostituisce i vecchi trasferimenti erariali; a seguito dell'applicazione delle norme sul federalismo fiscale, infatti, i trasferimenti sono stati fiscalizzati e drasticamente ridotti nel loro importo e pertanto l'Ente non può più contare sulle importanti risorse che sino a pochi anni fa provenivano dallo Stato.

A completare il quadro, si registra un ulteriore inasprimento dei vincoli contabili derivanti dall'applicazione delle regole del pareggio di bilancio (che a partire dal 2016 hanno sostituito quelle del patto di stabilità interno in vigore dall'esercizio 2013 all'esercizio 2015).

I trasferimenti della Regione Autonoma della Sardegna per funzioni delegate rientrano tra le funzioni relative alla cultura e beni culturali, funzioni del settore sportivo e ricreativo e funzioni nel settore sociale e coprono una minima parte della spesa corrente.

I trasferimenti regionali ordinari sono previsti nello stesso ammontare di quelli accertati nell'anno 2016. I trasferimenti regionali per funzioni delegate raccolgono le contribuzioni a sostegno delle funzioni socio-assistenziali, quelle in materia turistica e d'istruzione per le quali i comuni sono chiamati a svolgere le attività con riferimento agli ambiti territoriali di competenza.

Le entrate extra-tributarie sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari e da altri proventi per la fruizione di beni e per servizi resi ai cittadini. In sostanza si tratta delle entrate derivanti dall'applicazione delle tariffe decise annualmente dal Comune (diritti di segreteria, mense, canoni di affitto, utilizzo strutture comunali, concessioni cimiteriali, tosap, servizio di acquedotto rurale, ecc.) oltre ai proventi per sanzioni al codice della strada e gli interessi attivi sui depositi.

Per il prossimo triennio – fatti salvi naturalmente casi eccezionali di squilibri gestionali per i quali, obbligatoriamente occorrerebbe procedere con gli interventi risanatori – si conferma la volontà dell'Amministrazione di non applicare aumenti di tariffe. Allo stato attuale, l'unica eccezione potrebbe essere costituita dalla TARI, la quale per legge deve garantire l'integrale copertura dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati.

## **6. PROGRAMMI**

La somma di queste entrate è destinata al finanziamento delle spese correnti contenute nel titolo I della spesa ed al rimborso dei prestiti di cui al titolo IV; si tratta in sostanza delle spese che l'Ente deve necessariamente affrontare per svolgere le proprie funzioni fondamentali; la loro analisi è rivolta a rilevare la sostenibilità economico-finanziaria attuale e prospettica e consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

È ben e comunque precisare che spesso esse non sono frutto di scelte dell'Amministrazione ma corrispondono ad una sorta di “spese fisse obbligatorie” che limitano le effettive risorse a disposizione per ulteriori eventuali progetti.

Volendo comunque delineare le principali scelte di gestione, gli ambiti strategici di intervento nei quali si intendono riversare le principali linee operative dell'Amministrazione sono:

### **a) Territorio, ambiente e patrimonio**

La gestione del territorio è un momento fondamentale nella politica di governo di un'amministrazione che vuole porsi l'obiettivo di integrare le diverse esigenze del contesto con i principi di salvaguardia dell'ambiente e di tutela del patrimonio esistente. Oltre alla manutenzione ordinaria della viabilità e del verde pubblico, si ritiene di procedere ad un'organica sistemazione di diverse pavimentazioni stradali interne ed esterne e - ove necessario - di provvedere al rifacimento di muri di sostegno, rifacimento di marciapiedi che garantiscano maggiore sicurezza. Interventi importanti riguarderanno il potenziamento, miglioramento e controllo/sicurezza nell'arredo urbano compresi interventi di manutenzione straordinaria di alcuni spazi verdi (piazze) comunali.

### **b) Cultura e turismo**

La valorizzazione del centro storico del Comune che presenta peculiarità e dimensioni uniche, pertanto continuerà ad essere promossa ed incentivata unitamente all'aspetto ambientale e naturalistico del territorio. Ci si adopererà affinché, attraverso una ricca e partecipata offerta culturale, Sadali sia un paese dove incontrarsi, agire, partecipare e fruire di iniziative e attività, in cui ogni persona, gruppo o associazione, non debba essere solo spettatore, ma artefice e motore principale. Non ultimo si ritiene che promuovere e valorizzare il ricco patrimonio culturale del paese costituisca una stupenda opportunità di arricchimento e di consapevolezza del territorio e di promozione dello stesso anche come luogo esemplare di attività naturalistiche e culturali. Si ritengono indispensabili le seguenti linee d'azione:

- valorizzazione del Museo Casa Podda, inaugurato nel 2016;

- sostegno economico alle manifestazioni:

- ✓ Is Foghidonis (gennaio),
- ✓ Festa per Santa Maria (giugno),
- ✓ Sagra de Is Culurgiornis (agosto),
- ✓ Sagra de Sa Corda (agosto)
- ✓ Festa patronale per San VAentino (ottobre)

### **c) Servizi sociali - anziani - giovani - occupazione - sport**

A fondamento delle politiche sociali e familiari dell'Amministrazione vi è l'idea forte che queste non debbano riguardare esclusivamente le persone in difficoltà o chi si occupa di loro, bensì l'intera collettività, andando ad intercettare il disagio presente nella comunità ed i bisogni dell'intera popolazione per rispondervi al meglio. In tal senso, l'Amministrazione interviene non solo nei confronti delle fasce più deboli della popolazione attuando interventi di varia natura a favore di minori, disabili, giovani, anziani e soggetti in condizioni di bisogno, ma anche nei confronti dell'intera collettività per migliorare il benessere di quest'ultima. Particolare impegno verrà profuso nell'attivare le molteplici risorse del territorio, al fine di mantenere e sviluppare la gamma dei servizi erogati in un contesto di risorse finanziarie limitate, nonché al fine di favorire la solidarietà e l'integrazione sociale all'interno della collettività locale. Non mancherà il consueto coinvolgimento dei giovani nell'organizzazione di eventi e manifestazioni né l'organizzazione di attività legate alla biblioteca comunale.

Tenendo conto dell'evoluzione prevista in molti settori, si potrà andare verso una completa partecipazione con Enti sovracomunali nella gestione di servizi associati, quali il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani (già in essere), i servizi scolastici, il servizio di vigilanza urbana ed altri ancora.

Quanto sopra delineato non può prescindere dall'analisi delle risorse disponibili e dal conseguente confronto delle linee programmatiche con le reali possibilità operative dell'Ente.

Il Comune si trova ad operare in un quadro di riferimento normativo di grande incertezza causa di notevoli difficoltà; infatti, sebbene la Costituzione sancisca l'autonomia finanziaria di entrata e di spesa, la realtà è che l'attività svolta è caratterizzata da norme, regole e vincoli che limitano fortemente l'autonomia dei Comuni.

Sul versante delle entrate la prima criticità è legata alla drastica riduzione dei trasferimenti erariali mentre sul versante delle spese è legata all'assoggettamento alle regole del pareggio di bilancio introdotte con la legge di stabilità per il 2016 sostitutive della disciplina del Patto di Stabilità interno.

È garantita comunque un'azione concreta nella ricerca di intese e collaborazioni con altri enti ed organismi (Regione, Bimf, Comunità Montana) nonché nell'individuazione e nelle risposte a bandi di finanziamento (Regione Autonoma della Sardegna - Unione Europea); come già evidenziato, inoltre, in mancanza di eventi tali da sconvolgere gli equilibri di bilancio è prevista una politica tariffaria che non prevede alcun aumento di aliquote e tariffe con particolare riferimento al quelle relative ai servizi a domanda individuale nell'ambito degli interventi di carattere socio-assistenziale ed educativo.

## **7. ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA**

Con la delibera di Giunta comunale n. 2 del 23/01/2017, adottata ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2016, è stato approvato il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. Nel corso del 2017 è programmato l'aggiornamento del sito istituzionale dell'ente, anche al fine di adeguarlo alle nuove disposizioni in materia di accessibilità e di trasparenza.

## **8. INVESTIMENTI E OPERE PUBBLICHE**

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il Consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione non potendo certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti ed il loro riflesso sul pareggio di bilancio come disciplinato dalle nuove regole valide dal 2016.

Gli interventi più importanti riguardano i lavori di opere di edilizia scolastica, per il completamento zona "Sant'Elena", per lavori per incremento e manutenzione del patrimonio boschivo, per manutenzioni ed interventi vari di viabilità.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

Per quanto riguarda, invece, la definizione dei programmi per il triennio 2018/2020, il Comune deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento ed è tenuto ad adottare il programma triennale dei lavori pubblici sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa, contenenti unicamente gli interventi relativi a lavori di importo superiore a €100.000,00.

La Giunta comunale ha adottato il seguente Programma triennale dei lavori pubblici 2018/2020 (in allegato):

PROGETTI	FINANZIAMENTO RAS	MUTUO	FONDI PRIVATI	TOTALE
L.R. 29/98 ANNO 2015	646.236,38	95.000,00	353.213,78	1.094.450,16
STRADA BADDHE	265.518,00	34.482,00	0	300.000,00
STAZIONE CANTONIERA ARST	685.846,79	0	0	685.846,79
CIMITERO	250.000,00	150.000,00	0	400.000,00

È bene precisare che, comunque, non mancheranno le manutenzioni straordinarie del patrimonio comunale nonché l'impegno dell'Amministrazione sia nell'individuare eventuali contributi messi a disposizione da enti sovracomunali sia nella richiesta degli spazi finanziari da utilizzare ai fini patto messi solitamente a disposizione da Stato e Regione.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

## 9. INDEBITAMENTO

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. È racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato "Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine".

Il margine per l'assunzione di nuovi mutui è piuttosto ampio, poiché è sempre stata politica di questa Amministrazione limitare il ricorso a tale forma di finanziamento sia per non appesantire i bilanci futuri, sia per i negativi riflessi sul pareggio di bilancio come disciplinato. Tuttavia, per il proseguo dell'esercizio finanziario 2017 è prevista la richiesta da parte del Comune di spazi finanziari in ambito del "Patto di solidarietà nazionale orizzontale" per la richiesta di nuovi mutui, necessari per finanziare la quota di cofinanziamento di competenza del Comune per diverse opere pubbliche finanziate per la maggiore dalla Regione Sardegna, per l'ammontare di circa 130 mila euro.

Dalla tabella che segue, si evince chiaramente come il Comune di Sadali rispetti ampiamente il limite per l'indebitamento degli enti locali, attualmente fissato al 10%; secondo l'ultima formulazione dell'art. 204 del TUEL, infatti, si possono contrarre nuovi mutui solo se l'importo annuale complessivo degli interessi non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente.

Prendendo a riferimento il conto di bilancio 2015 tale percentuale si assesta al 3,70% per il 2017.

Allegato d) - Limiti di indebitamento Enti Locali

<b>PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>	
<b>ESERCIZIO 2017</b>	
<b>ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE RENDICONTO 2015</b> <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) - anno 2015	346.209,82
2) Trasferimenti correnti (titolo II) - anno 2015	928.679,88
3) Entrate extratributarie (titolo III) - anno 2015	117.795,03
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>	<b>1.392.684,73</b>
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>	
Livello massimo di spesa annuale pari al 10% dal 2015 (art. 204 TUEL):	<b>139.268,47</b>
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2014 (2) - anno 2017	51.935,18
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	<b>87.333,29</b>
<b>TOTALE DEBITO CONTRATTO</b>	
Debito contratto al 31/12/2016	1.145.373,01
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
<b>TOTALE DEBITO DELL'ENTE</b>	<b>1.145.373,01</b>

## 10. PATTO DI STABILITÀ INTERNO E PAREGGIO DI BILANCIO

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Patto di stabilità e crescita e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/ P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./ P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito.

L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni).

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Patto di stabilità interno è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

La definizione delle regole del patto di stabilità interno avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.

Come già evidenziato, l'art. 1 comma 707 della legge di stabilità 2016 (legge n. 208/ 2015) ha abrogato le norme che regolavano il Patto di stabilità degli enti locali. Vengono fatti salvi gli obblighi di monitoraggio, l'applicazione di sanzioni per le amministrazioni che non raggiungono gli obiettivi e gli effetti dei Patti regionali.

I commi 709-711 della medesima disposizione prevedono la sostituzione del patto di stabilità con l'obbligo di raggiungere un risultato non negativo in termini di saldo finale di competenza tra le entrate finali (ossia quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio).

Con la Legge 11 dicembre 2016 n. 232, art. 1, commi 463 e ss., sono state apportate modifiche alla disciplina del "pareggio di bilancio". Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

## **11. SOCIETÀ PARTECIPATE**

Dopo il “Piano Cottarelli”, il documento dell’Agosto 2014 con il quale l’allora Commissario Straordinario alla “spending review” auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità 2015, ha imposto agli Enti locali l’avvio di un “ processo di razionalizzazione” che potesse produrre risultati già entro fine 2015.

Il Comune di Sadali partecipa al capitale di Abbanoa S.p.A con una quota dello 0,00747165%. La Società Abbanoa è controllata dalla Regione Autonoma della Sardegna, a mezzo dell’Autorità d’ambito della Sardegna, ed è partecipata dalla RAS (maggioranza) e dai Comuni della Regione. La partecipazione minoritaria non consente alcuna influenza negli indirizzi aziendali. L’Ente non ha alcun rappresentante in seno al Consiglio di Amministrazione.

## **12. PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI**

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell’interesse pubblico e mediante l’utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l’individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (con cessione o locazione di lungo periodo, con cessione di lavori pubblici, ecc...).

L’attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l’alienazione dei beni, preordinata alla formazione d’entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l’ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all’esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, con cessi o goduti da terzi.

Nell’ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. n. 112 del 25.06.2008 (convertito nella Legge 133 del 06.08.2008), che all’art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs. 28.05.2010, n. 85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l’attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

Non è prevista per il triennio 2018/2020 alcuna alienazione di beni facenti parte del patrimonio comunale.

Di seguito si riporta lo stato patrimoniale al 31.12.2016:

	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
		+	-	+	-	
<b>A) IMMOBILIZZAZIONI</b>						
<b>I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>						
1) Costi pluriennali capitalizzati (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		10.105,83		343.325,55	101.828,71	251.602,67
<b>TOTALE</b>		10.105,83		343.325,55	101.828,71	251.602,67
<b>II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>						
1) Beni demaniali (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	7.187.886,33	473.689,53		4.488.011,49	307.799,91	11.841.787,44
2) Terreni (patrimonio indisponibile)				3.986.430,71		3.986.430,71
3) Terreni (patrimonio disponibile)	2.963.535,83				2.812.915,39	150.620,44
4) Fabbricati (patrimonio indisponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		636.628,24		3.726.993,98	206.049,33	4.157.572,89
5) Fabbricati (patrimonio disponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	2.893.051,87	2.849,82		2.877.711,36	1.978.383,85	917.517,84
6) Macchinari, attrezzature ed impianti (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	697.338,55	1.300,00		574.268,81	696.539,83	574.268,81
7) Attrezzature e sistemi informatici (relativo fondo di ammortamento in detrazione)				1.614,38		1.614,38
8) Automezzi e motomezzi (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	2.485,63				2.485,63	
9) Mobili e macchine d'ufficio (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	12.435,42			6.009,94		6.009,94
10) Universalità di beni (patrimonio indisponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)				10.807,94	5.225,86	7.209,56
11) Universalità di beni (patrimonio disponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	166.646,69				166.646,69	
12) Diritti reali su beni di terzi						
13) Immobilizzazioni in corso	2.937.819,58				2.937.819,58	
<b>TOTALE</b>	16.861.199,90	1.114.467,59		8.215.005,47	9.113.866,07	17.076.806,89
<b>III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>						
1) Partecipazioni in Imprese controllate, collegate, altre impres:						
2) Crediti verso:						
a) Imprese controllate						
b) Imprese collegate						
c) Altre imprese						
3) Titoli (investimenti a medio e lungo termine)						
4) Crediti di dubbia esigibilità (detrazto il fondo svalutazione crediti)	141.578,52			22.420,50		141.578,52
5) Crediti per depositi cauzionali						22.420,50
<b>TOTALE</b>	141.578,52					141.578,52
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	17.002.778,42	1.124.573,42		8.558.331,02	9.215.694,78	17.469.988,08

	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
		+	-	+	-	
<b>B) ATTIVO CIRCOLANTE</b>						
I) <u>RIMANENZE</u>						
<b>TOTALE</b>						
II) <u>CREDITI</u>						
1) Verso contribuenti	78.612,64	329.998,64	301.404,18		16.064,54	91.142,56
2) Verso enti del sett. pubblico allargato:						
a) Stato - correnti		24.660,66	24.660,66			
- capitale						
b) Regione - correnti	43.320,02	297.477,01	314.580,82			26.216,21
- capitale	962.297,52	127.720,92	778.354,48			311.663,96
c) Altri - correnti	32.696,69	626.269,18	620.950,96			38.014,91
- capitale	186.803,03	152.229,96	332.297,79			6.735,20
3) Verso debitori diversi:						
a) verso utenti di servizi pubblici	2.652,49	8.265,17	10.917,66			
b) verso utenti di beni patrimoniali	18.076,00	45.156,20	5.934,20			57.298,00
c) verso altri - correnti		49.010,95	48.394,95			616,00
- capitale	2.858,19	102.854,79	4.411,37			101.301,61
d) da alienazioni patrimoniali						
e) per somme corrisposte c/terzi		3.115.124,28	3.115.124,28			
4) Crediti per IVA	23.519,16					23.519,16
5) Per depositi						
a) banche						
b) Cassa Depositi e Prestiti	5.505,59					5.505,59
<b>TOTALE</b>	1.356.341,33	4.878.767,76	5.557.031,35		16.064,54	662.013,20
III) <u>ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI</u>						
1) Titoli						
<b>TOTALE</b>						
IV) <u>DISPONIBILITA' LIQUIDE</u>						
1) Fondo di cassa	97.586,63	5.557.031,35	5.644.388,77			10.229,21
2) Depositi bancari						
<b>TOTALE</b>	97.586,63	5.557.031,35	5.644.388,77			10.229,21
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	1.453.927,96	10.435.799,11	11.201.420,12		16.064,54	672.242,41
<b>C) RATEI E RISCONTI</b>						
I) <u>RATEI ATTIVI</u>						
II) <u>RISCONTI ATTIVI</u>						
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI</b>						
<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C)</b>	18.456.706,38	11.560.372,53	11.201.420,12	8.558.331,02	9.231.759,32	18.142.230,49
CONTI D'ORDINE						
D) <u>OPERE DA REALIZZARE</u>	1.354.721,99	303.792,38	1.052.318,86		83,41	606.112,10
E) <u>BENI CONFERITI IN AZIENDE SPECIALI</u>						
F) <u>BENI DI TERZI</u>						
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	1.354.721,99	303.792,38	1.052.318,86		83,41	606.112,10

	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
		+	-	+	-	
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>						
I) <u>NETTO PATRIMONIALE</u>	2.881.944,90		6.385,56		672.881,70	2.202.677,64
II) <u>NETTO DA BENI DEMANIALI</u>	5.744.688,69					5.744.688,69
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	8.626.633,59		6.385,56		672.881,70	7.947.366,33
<b>B) CONFERIMENTI</b>						
I) <u>CONFERIMENTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE</u>	8.173.380,73	279.950,88				8.453.331,61
II) <u>CONFERIMENTI DA CONCESSIONI DI EDIFICARE</u>	185.133,11	102.854,79				287.987,90
<b>TOTALE CONFERIMENTI</b>	8.358.513,84	382.805,67				8.741.319,51
<b>C) DEBITI</b>						
I) <u>DEBITI DI FINANZIAMENTO</u>						
1) Per finanziamenti a breve termine						
2) Per mutui e prestiti	1.173.313,62		27.940,61			1.145.373,01
3) Per prestiti obbligazionari						
4) Per debiti pluriennali						
II) <u>DEBITI DI FUNZIONAMENTO</u>	248.194,36	1.349.190,87	1.312.998,32		546,60	283.840,31
III) <u>DEBITI PER IVA</u>						
IV) <u>DEBITI PER ANTICIPAZIONI DI CASSA</u>						
V) <u>DEBITI PER SOMME ANTICIPATE DA TERZI</u>	50.050,97	3.119.664,38	3.157.316,96			12.398,39
VI) <u>DEBITI VERSO</u>						
1) Imprese controllate						
2) Imprese collegate						
3) Altri (aziende speciali, consorzi, istituzioni)						
VII) <u>ALTRI DEBITI</u>		39.776,48	27.843,54			11.932,94
<b>TOTALE DEBITI</b>	1.471.558,95	4.508.631,73	4.526.099,43		546,60	1.453.544,65
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>						
I) <u>RATEI PASSIVI</u>						
II) <u>RISCONTI PASSIVI</u>						
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI</b>						
<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D)</b>	18.456.706,38	4.891.437,40	4.532.484,99		673.428,30	18.142.230,49
CONTI D'ORDINE						
E) <u>IMPEGNI OPERE DA REALIZZARE</u>	1.354.721,99	303.792,38	1.052.318,86		83,41	606.112,10
F) <u>CONFERIMENTI IN AZIENDE SPECIALI</u>						
G) <u>BENI DI TERZI</u>						
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	1.354.721,99	303.792,38	1.052.318,86		83,41	606.112,10

### **13. CONCLUSIONI**

Pur ribadendo la situazione generale di difficoltà economiche per cittadini, famiglie, imprese e conseguentemente per l'istituzione che le rappresenta, nonché la non sempre coerente produzione normativa, si farà in modo di sfruttare tutte le possibilità per esercitare pienamente e con la massima efficienza le funzioni di competenza.

A tal fine utile strumento, a nostro giudizio, potrà essere il convenzionamento dei servizi con altri Comuni o con la Comunità Montana, obiettivo su cui lavorare nei tempi previsti e concordati tra Amministrazioni e Consigli comunali promuovendo la più ampia partecipazione sul territorio.

Con questo impianto generale, si garantirà la continuità e il miglior aumento della qualità dei servizi, eventualmente promuovendo forme di collaborazione con soggetti presenti sul territorio in ambito privato o del terzo settore, oppure praticando la rimodulazione di alcuni contratti di servizio, nonché si realizzeranno le principali opere pubbliche previste nel piano triennale.

## FONTI DI FINANZIAMENTO

### Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	346.209,82	329.998,64	367.601,96	337.632,45	337.632,45	337.632,45	- 8,152
Contributi e trasferimenti correnti	928.679,88	948.406,85	1.304.181,78	908.519,13	947.016,57	947.016,57	- 30,337
Extratributarie	117.795,03	102.432,32	103.314,69	98.783,44	65.186,00	65.186,00	- 4,385
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.392.684,73	1.380.837,81	1.775.098,43	1.344.935,02	1.349.835,02	1.349.835,02	- 24,233
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	40.534,07	38.733,00	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.392.684,73	1.421.371,88	1.813.831,43	1.344.935,02	1.349.835,02	1.349.835,02	- 25,851
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	1.936.881,71	382.805,67	1.826.956,16	36.500,00	26.500,00	26.500,00	- 98,002
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	249.795,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	415.218,95	763,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	2.601.896,08	383.568,86	1.826.956,16	36.500,00	26.500,00	26.500,00	- 98,002
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	2.869.065,87	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	2.869.065,87	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	3.994.580,81	4.674.006,61	5.640.787,59	3.381.435,02	3.376.335,02	3.376.335,02	- 40,053

**Quadro riassuntivo di cassa**

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)	2018 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
<b>Tributarie</b>	<b>379.859,80</b>	<b>301.404,18</b>	<b>499.905,41</b>	<b>504.541,98</b>	<b>0,927</b>
<b>Contributi e trasferimenti correnti</b>	<b>1.066.812,71</b>	<b>960.192,44</b>	<b>1.401.047,08</b>	<b>1.052.437,54</b>	<b>- 24,882</b>
<b>Extratributarie</b>	<b>97.066,54</b>	<b>65.246,81</b>	<b>161.228,69</b>	<b>160.967,14</b>	<b>- 0,162</b>
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.543.739,05	1.326.843,43	2.062.181,18	1.717.946,66	- 16,692
<b>Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,000</b>
<b>Fondo di cassa utilizzato per spese correnti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,000</b>
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.543.739,05	1.326.843,43	2.062.181,18	1.717.946,66	- 16,692
<b>Alienazione di beni e trasferimenti capitale</b>	<b>1.258.085,28</b>	<b>1.115.063,64</b>	<b>2.269.252,16</b>	<b>351.885,24</b>	<b>- 84,493</b>
<b>Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,000</b>
<b>Accensione mutui passivi</b>	<b>244.289,83</b>	<b>0,00</b>	<b>5.505,59</b>	<b>5.505,59</b>	<b>0,000</b>
<b>Altre accensione di prestiti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,000</b>
<b>Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,000</b>
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	1.502.375,11	1.115.063,64	2.274.757,75	357.390,83	- 84,288
<b>Riscossione crediti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,000</b>
<b>Anticipazioni di cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>2.869.065,87</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>0,000</b>
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	2.869.065,87	2.000.000,00	2.000.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	3.046.114,16	5.310.972,94	6.336.938,93	4.075.337,49	- 35,689

## ANALISI DELLE RISORSE

### ENTRATE TRIBUTARIE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
<b>TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE</b>	<b>346.209,82</b>	<b>329.998,64</b>	<b>367.601,96</b>	<b>337.632,45</b>	<b>337.632,45</b>	<b>337.632,45</b>	<b>- 8,152</b>

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2018 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
<b>TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE</b>	<b>379.859,80</b>	<b>301.404,18</b>	<b>499.905,41</b>	<b>504.541,98</b>	<b>0,927</b>

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA				
	ALIQUOTE IMU		GETTITO	
	2017	2018	2017	2018
Prima casa	0,0000	0,0000	0,00	0,00
Altri fabbricati residenziali	0,0000	0,0000	0,00	0,00
Altri fabbricati non residenziali	0,0000	0,0000	0,00	0,00
Terreni	0,0000	0,0000	0,00	0,00
Aree fabbricabili	0,0000	0,0000	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>			0,00	0,00

**CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI**

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
<b>TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>928.679,88</b>	<b>948.406,85</b>	<b>1.304.181,78</b>	<b>908.519,13</b>	<b>947.016,57</b>	<b>947.016,57</b>	<b>- 30,337</b>

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2018 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
<b>TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>1.066.812,71</b>	<b>960.192,44</b>	<b>1.401.047,08</b>	<b>1.052.437,54</b>	<b>- 24,882</b>

**PROVENTI EXTRATRIBUTARI**

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
<b>TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI</b>	<b>117.795,03</b>	<b>102.432,32</b>	<b>103.314,69</b>	<b>98.783,44</b>	<b>65.186,00</b>	<b>65.186,00</b>	<b>- 4,385</b>

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2018 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
<b>TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI</b>	<b>97.066,54</b>	<b>65.246,81</b>	<b>161.228,69</b>	<b>160.967,14</b>	<b>- 0,162</b>

**ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE**

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	1.936.881,71	382.805,67	1.826.956,16	36.500,00	26.500,00	26.500,00	- 98,002
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	249.795,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE</b>	2.186.677,13	382.805,67	1.826.956,16	36.500,00	26.500,00	26.500,00	- 98,002

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2018 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	1.258.085,28	1.115.063,64	2.269.252,16	351.885,24	- 84,493
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	244.289,83	0,00	5.505,59	5.505,59	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE</b>	1.502.375,11	1.115.063,64	2.274.757,75	357.390,83	- 84,288

**RISCOSSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI DI CASSA**

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	2.869.065,87	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,000
<b>TOTALE</b>	0,00	2.869.065,87	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,000

## GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
<b>Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio</b>		<b>0,00</b>		
<b>A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti</b>	(+)	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente</b>	(-)	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00</b>	(+)	<b>1.344.935,02</b>	<b>1.349.835,02</b>	<b>1.349.835,02</b>
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<b>C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche</b>	(+)			
<b>D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti</b>	(-)	<b>1.308.585,02</b>	<b>1.308.585,02</b>	<b>1.308.585,02</b>
<i>di cui</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		<i>30.000,00</i>	<i>30.000,00</i>	<i>30.000,00</i>
<b>E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale</b>	(-)	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari</b>	(-)	<b>36.350,00</b>	<b>41.250,00</b>	<b>41.250,00</b>
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
<b>H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)</b>	(+)	<b>0,00</b>		
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>		
<b>I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge</b>	(+)	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<b>L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge</b>	(-)	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti</b>	(+)	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)</b>				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		36.500,00	26.500,00	26.500,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)				
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)				
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)				
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)				
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)		36.500,00 0,00	26.500,00 0,00	26.500,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)			
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
EQUILIBRIO FINALE				
	W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(\* Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

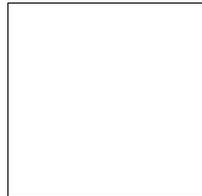
(\*\*) E' consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. E' consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(\*\*\*) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

## QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2018 - 2019 - 2020

ENTRATE	CASSA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	SPESE	CASSA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	504.541,98	337.632,45	337.632,45	337.632,45	<i>Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.050.382,41	1.308.585,02	1.308.585,02	1.308.585,02
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.052.437,54	908.519,13	947.016,57	947.016,57			0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	160.967,14	98.783,44	65.186,00	65.186,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	351.885,24	36.500,00	26.500,00	26.500,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	264.960,93	36.500,00	26.500,00	26.500,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	2.069.831,90	1.381.435,02	1.376.335,02	1.376.335,02	Totale spese finali.....	2.315.343,34	1.345.085,02	1.335.085,02	1.335.085,02
Titolo 6 - Accensione di prestiti	5.505,59	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	51.130,72	36.350,00	41.250,00	41.250,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	878.656,97	746.950,00	746.950,00	746.950,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	878.656,97	746.950,00	746.950,00	746.950,00
Totale titoli	4.953.994,46	4.128.385,02	4.123.285,02	4.123.285,02	Totale titoli	5.245.131,03	4.128.385,02	4.123.285,02	4.123.285,02
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	4.953.994,46	4.128.385,02	4.123.285,02	4.123.285,02	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	5.245.131,03	4.128.385,02	4.123.285,02	4.123.285,02
Fondo di cassa finale presunto	-291.136,57								

**Sadali, 29.07.2017**



**Il Responsabile  
del Servizio Finanziario  
(Dott. Stefano Masala)**

**Il Rappresentante Legale  
La Sindaca  
(On. Dott.ssa Romina Mura)**

Sadali, 29.07.2017



Il Responsabile  
del Servizio Finanziario  
(Dott. Stefano Masala)



Il Rappresentante Legale  
La Sindaca  
(On. Dott.ssa Romina Mura)